



Club Alpino Italiano

Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola.

LXXIV Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Paesaggi geologici, letterari e gastronomici di Langhe e Roero”

**Alba (CN)
Colline delle Langhe, patrimonio UNESCO**

2-5 ottobre 2025

**Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale
n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014**

***I Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del
vigente CCNL Scuola***

***(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di
formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi
gradi scolastici)***

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione



74° Corso nazionale CAI Scuola di formazione per insegnanti



“Paesaggi geologici, letterari e gastronomici di Langhe e Roero”

Alba (CN), 2 – 5 ottobre 2025

a cura di

**Gruppo Regionale CAI Piemonte
Sezione CAI di Chieri
Sezione CAI di Alba**

**In collaborazione con
CAI e CAI SCUOLA
Regione Piemonte
Università degli studi di Torino**

**Con il patrocinio di:
Federparchi – UNCEM – ANCI – ASviS**







Le Sezioni CAI di Chieri e di Alba, con la collaborazione del Gruppo Regionale CAI Piemonte, da giovedì 2 a domenica 5 ottobre 2025, con sede ad Alba (CN), organizza un Corso di formazione per docenti di ogni ordine e grado delle diverse aree disciplinari.

Il Corso è riconosciuto dal MIM in base alla Direttiva ministeriale n°90 dell'1/12/2003; il CAI è incluso, con decreto dirigenziale del 9/06/2014 nell'elenco dei Soggetti riconosciuti/qualificati per la formazione del personale della Scuola. La partecipazione al corso dà diritto all'esonero dal servizio nel rispetto della normativa vigente.



TITOLO	“Paesaggi geologici, letterari e gastronomici di Langhe e Roero”
CONTENUTI	<p>Il corso, grazie alla ricchezza del territorio delle Langhe e del Roero, patrimonio Unesco, offre la possibilità di effettuare numerose escursioni e visite di carattere sia storico che naturalistico e di approfondire tematiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Geologia e geomorfologia; • Agricoltura sostenibile di eccellenza; • Patrimonio botanico e naturalistico • Letteratura e paesaggio: il neorealismo di Fenoglio e Pavese; • Storia e antropologia: le colline della Resistenza, tradizioni popolari. <p>le Colline del Roero e delle Langhe, in particolare la Valle Belbo, offrono un paesaggio vario ed articolato, che si presta a una lettura multidisciplinare, ideale per svolgere attività d'educazione ambientale con le scuole.</p>
TEMI TRATTATI	<ul style="list-style-type: none"> • scienze della terra: <ul style="list-style-type: none"> • geologia: il Bacino Terziario Ligure-Piemontese • geomorfologia: la “cattura” del Tanaro e il ringiovanimento del paesaggio; le Rocche del Roero, il paesaggio a “<i>cuestas</i>” delle Langhe, le grandi frane. • economia, ambiente e agricoltura: <ul style="list-style-type: none"> • la nocciola tonda gentile delle Langhe IGP: coltivazione e trasformazione • vigneti dei paesaggi Unesco • pastorizia sostenibile: allevamento e formaggi della tradizione, apicoltura • patrimonio botanico e naturalistico <ul style="list-style-type: none"> • la Xiloteca di San Benedetto Belbo • storia, tradizioni, letteratura e paesaggio: <ul style="list-style-type: none"> • Cesare Pavese e Beppe Fenoglio: dalla langa della malora alla langa de “La luna e i falò” • Le colline della Resistenza • La poetica del paesaggio negli scritti degli autori di Langa • Leggende popolari: la Masca Micilina
	



L'ALTA LANGA E LA VALLE BELBO	<p>Viaggiare tra i borghi dell'Alta Langa significa muoversi tra una teoria di torri e castelli che sovrastano quasi ogni piccolo paese come austeri guardiani, silenziosi testimoni di un passato tra medioevo ed epoca moderna in cui questi luoghi, crocevia naturale tra Savoia, Liguria, Marchesato di Saluzzo e Stato di Milano, restarono estranei ai processi di formazione delle nazioni che, tutt'intorno a loro, stavano avvenendo. Forse a questo periodo di infiniti confini e conflitti tra feudi si deve la diffidenza che ancora oggi caratterizza i rapporti tra i piccoli comuni di questi luoghi. Paesi che, al tempo, rivendicavano la loro autonomia direttamente dal potere concessogli dall'Imperatore e, per questo, non riconoscevano altra autorità. Erano i tempi in cui i sentieri delle Langhe venivano percorsi non da turisti e camminatori ma da commercianti che si spingevano sulla costa per vendere vino e grano e riportare sale, acciughe e olio. Questo reticolo di sentieri e mulattiere, che ancora oggi innerva le valli alpine e le colline delle Langhe, era il sistema delle antiche "vie del sale".</p> <p>La tradizione medievale, le antiche vie di comunicazione interscambio di culture, le torri simbolo identitario, le cappelle affrescate testimonianza della devozione popolare e le tradizioni delle produzioni enogastronomiche possono identificare l'identità dei luoghi, modellata sulla stratificazione di pratiche e di comportamenti adattivi al territorio - in un paesaggio geologico e geomorfologico unico nel suo genere e per questo riconosciuto patrimonio UNESCO - attraverso l'inclusione/esclusione di significati e valori che, nell'insieme, hanno prodotto una serie di dispositivi materiali ed immateriali che ne costituiscono la struttura.</p>
IL ROERO	<p>Il Roero è il territorio di collina che fiancheggia la sponda sinistra del fiume Tanaro, che lo separa dalle Langhe, che si sviluppano in sponda destra.</p> <p>I nuclei abitati più antichi sono abbarbicati sui crinali delle "Rocche", vantando scenografici affacci sull'intera dorsale geologica. Italo Calvino attribuiva a Pocapaglia un paesaggio fiabesco: il Comune di Pocapaglia – che visiteremo - è situato infatti tra colline, boschi e suggestivi dirupi. E' proprio qui che le Rocche offrono gli spunti di maggior interesse naturalistico e geologico. Retaggio di secoli lontani sono le leggende di "<i>masche</i>" (streghe in dialetto locale), e le storie legate all'ambiente tenebroso e inquietante delle Rocche, da esplorare percorrendo i Sentieri tematici, itinerari ad anello che approfondiscono i temi dell'identità culturale locale</p>
	



**NOCCIOLE, VIGNE
MIELE E
FORMAGGI**

Le colline piemontesi ci permettono di scoprire le tradizioni dell'allevamento, le produzioni agricole - tra le quali spiccano le eccellenze della nocciola tonda gentile IGP e del vino DOCG - dell'architettura rurale, che hanno storicamente caratterizzato questi territori e che sono il risultato eccezionale di una tradizione che si è trasmessa ed evoluta dall'antichità fino ad oggi, costituendo il fulcro della struttura socio-economica di queste zone preservando fino ad oggi antiche tradizioni e stili di vita, mantenendo le peculiarità di una società rurale. Questo ha favorito il consolidamento di riferimenti interni alla comunità locale, un'organizzazione economica fortemente improntata all'autosufficienza e lo svilupparsi di una tradizione culturale che si manifesta attraverso un patrimonio di saperi e tecniche di coltivazione, allevamento e produzione che si basano sulla profonda conoscenza del territorio e, nello specifico, degli animali storicamente allevati e della loro capacità di adattamento a peculiari condizioni ambientali che purtroppo va, giorno dopo giorno, perdendosi o snaturandosi all'interno di monoculture sempre più invasive.

Culture che oggi fanno la fortuna del territorio, a partire dalle vigne. Su questi pendii scoscesi, dove i filari corrono paralleli dalla sommità al fondovalle, ogni contadino conosce, per antica tradizione familiare, come curare e allevare quest'arbusto selvaggio che giunge a noi dal Medio Oriente e con cui, già nel neolitico, l'uomo produceva bevande fermentate. Qui tra gli altri nasce il Moscato, il re dei vini dolci, dai mille profumi e dall'elegante "perlage", vino di festa e di allegria; moscato che un torinese, aromatizzandolo con erbe e spezie, porterà a conquistare il mondo con la sua invenzione, il Vermouth, ancora oggi apprezzato aperitivo e base dei più importanti cocktail internazionali.

L'Alta Langa e il Roero non sono solo terra di grandi vini e preziose bollicine ma, dove le colline si fanno troppo alte per la coltivazione dell'uva, anche di formaggi e di nocciole. Prima dello sviluppo della grande industria dolciaria, la nocciola non era un prodotto di grande valore e spesso, in un'economia di sussistenza, la si sostituiva con colture più adatte al sostentamento come il grano. Oggi non solo la nocciola delle Langhe è un prodotto pregiato ma è una vera specialità, unica nel mondo e dal gusto morbido e inconfondibile, come se queste terre, capaci di infondere dolcezza e profumi unici alle uve da cui verrà prodotto il Moscato, sapessero rendere lo stesso favore anche alla nocciola, nel perfetto equilibrio della rotondità della forma e del sapore tanto da renderla famosa come "tonda, gentile delle Langhe".

Il pascolo, infine, fondamentale per fornire foraggio agli allevamenti, è un mondo da scoprire: i prati stabili sono un importante ecosistema ricco di biodiversità, che indirettamente forniscono un ulteriore prodotto tipico del territorio: il miele. Le api, preziose impollinatrici, hanno molto da insegnare. L'alveare, anzitutto, è un superorganismo; le api stesse sono importanti bioindicatori e, grazie ai loro prodotti, sono a ragione considerate animali da reddito.



FENOGLIO E PAVESE

L'universo che si articola e sviluppa lungo le sponde del Belbo si può percorrere attraverso la lettura che ce ne offrono i due grandi scrittori novecenteschi che hanno ambientato le loro opere nei due comuni posti ai confini della parte cuneese della Valle del Belbo: Beppe Fenoglio e Cesare Pavese. La loro è la contrapposizione tra l'epica e il mito della Langa, tra l'anima e l'identità, tra il sangue e lo spirito. Ma in entrambi emerge prepotente l'aspetto materico che rimanda alle origini, al mito del fiume, della madre terra e della forza della natura primigenia che, in forma più o meno consapevole, si trasmette nei comportamenti rituali della "gente di Langa".

Entrambi partecipano a questa cultura ancestrale. In Fenoglio, come nelle antiche leggende irlandesi, o nelle canzoni popolari della tradizione piemontese, si svolge in una dimensione epica a cui si aggiunge, senza che intervenga alcun processo intellettuale, in modo del tutto naturale e spontaneo, l'idea della "terra madre", sovente esemplificata nella Cascina della Langa, simbolo di tutta quanta la sua terra.

La cascina è un luogo reale, ma la sensibilità di Fenoglio e la sua comunione con la vita della natura ne annullano l'esistenza fisica e la trasformano nell'immagine stessa della "madre", meglio ancora della "terra madre" (madre Langa).

In Pavese troviamo una dimensione senza tempo, la fissità di un mondo dove le stagioni, le forme e gli oggetti tornano sempre uguali, esattamente come i rituali dei falò, o come i cicli lunari che cambiano nella loro immobilità. Come una condanna, una maledizione a cui è impossibile sottrarsi Pavese costruisce il mito di un luogo in un percorso quasi "dantesco", accompagnato dal suo "Virgilio" Nuto, attraverso un susseguirsi di incontri di personaggi morti o viventi che appaiono e scompaiono e cambiano la condizione dei protagonisti che stanno compiendo un viaggio con lo stesso obiettivo: quello di capire qualcosa di più della propria natura.



Visiteremo il parco letterario di San Benedetto Belbo: luogo che Fenoglio elesse a osservatorio ideale del mondo dell'alta Langa ed in cui da bambino trascorse le ferie presso i parenti. Qui Fenoglio passava serate all'osteria a farsi raccontare le storie della gente di paese, osservava le partite di pallone elastico e ci ricamava le trame dei suoi racconti. A San Benedetto Belbo sono ambientati la maggior parte dei racconti dedicati al tema contadino.

LE COLLINE DELLA RESISTENZA

Durante i primi mesi di guerra partigiana la maggior parte dei combattenti si troveranno proprio in Piemonte soprattutto nelle vallate del cuneese e nelle Langhe. Le formazioni si costituiranno attorno a figure di comandanti divenute poi mitiche, alcune delle quali Beppe Fenoglio, anche lui partigiano, trasporrà nei suoi romanzi.

La guerra civile lascerà dietro di sé, ovunque come in tutte le Langhe, lutti e distruzione cambiando per sempre le persone e la società, come potrà tristemente scoprire Anguilla, il protagonista de "La luna e i falò" di Cesare Pavese, che tornato al suo paese natale, lo troverà completamente mutato dagli eventi bellici.



**GEOLOGIA E
PAESAGGIO**

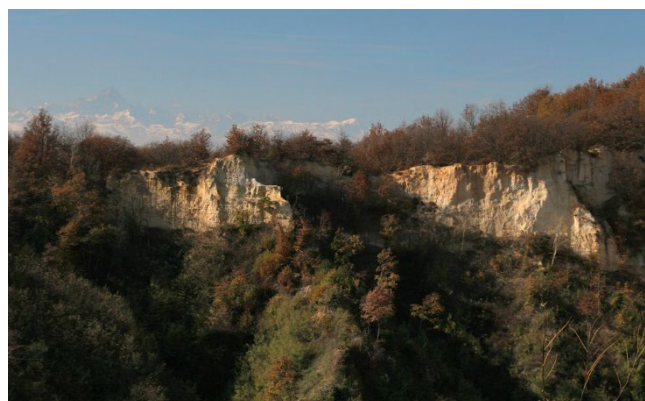
Nel quadro geologico regionale, i terreni di Langhe e Roero appartengono alle serie deposizionali del Bacino Terziario Ligure-Piemontese, formate da sedimenti marini della fase terminale della potente serie sedimentaria marina in facies regressiva che dall'Eocene giunge fino al Pleistocene. Tale successione sedimentaria ricopre in discordanza stratigrafica un edificio strutturale (basamento precenozoico) realizzatosi in seguito alla collisione tra la placca Europea e la microplacca Adria. Il movimento relativo lungo la superficie di collisione ha condizionato la formazione di bacini sedimentari con deposizione di importanti successioni in ambienti di sedimentazione diversi (continentale, marino-marginale, marino profondo, ecc.).

La morfologia delle Langhe è fortemente caratterizzata dall'azione di modellamento causata dal Fiume Tanaro e dai suoi affluenti. L'erosione rimontante dei corsi d'acqua, ha infatti determinato il processo detto di "cattura fluviale", causa dello spostamento della confluenza del Tanaro nel Po dalla piana di Carmagnola a quella di Valenza. Il nuovo corso del fiume ha innescato un gigantesco processo di erosione e di ringiovanimento del territorio, con la parziale demolizione dell'altopiano primigenio e la separazione fra Langhe e Roero.

Il nuovo reticolo idrografico ha determinato una morfologia collinare con creste assottigliate e valli fortemente incise (le "Langhe", appunto - che in dialetto piemontese significa "lingue"), aventi orientamento medio SW-NE e di tipo asimmetrico (rilievi a "cuestas"), con il versante a reggipoggio più scosceso rispetto al versante a franapoggio, che pertanto risulta più favorevole sia alle pratiche agricole che agli insediamenti abitativi.

Visiteremo la Valle Belbo, modellata nei sedimenti miocenici di natura torbiditica: alternanza di marne e arenarie. Il versante destro, quello a franapoggio, è affetto da diffusa franosità per scivolamenti planari, tipici di queste colline, che hanno ulteriormente modellato il paesaggio, favoriti dall'azione erosiva dei corsi d'acqua accompagnata da ricorrenti alluvioni. Tra Pollenzo, Cherasco e Alba potremo vedere il "gomito di cattura" del Tanaro, esercitandosi nella lettura integrata del paesaggio.

A Pocapaglia le Rocche costituiscono l'elemento paesaggistico più tipico del Roero: selvagge e labirintiche, sulla loro origine il mito ha usurpato il posto alla scienza, che lo spiega con episodio della "cattura del Tanaro". Il "ringiovanimento" del paesaggio, per riequilibrare i livelli di scorrimento dei corsi d'acqua conseguenti la "cattura", ha provocato un suggestivo fenomeno di erosione nei sedimenti marini pliocenici delle Sabbie di Asti, ricchi di malacofauna, modellando con forre profonde e calanchi pittoreschi i terreni sabbiosi. Così, lungo il versante prospiciente la valle del Tanaro, nelle dolci colline tipiche del Roero, si aprono profonde voragini che possono raggiungere anche dislivelli di centinaia di metri. Le pareti sabbiose della collina formano guglie dalle forme affascinanti e bellissime e anfiteatri naturali maestosi ed imponenti.



IL PATRIMONIO BOTANICO NATURALISTICO	<p>Nella cascina di località Prandi, lungo il Belbo, don Vittorio Delpiano ha raccolto e catalogato oltre cento specie di piante, erbe ed essenze, frutto di anni di ricerche. Appassionato di muri e muretti a secco, negli anni Ottanta del Novecento don Toio recuperò una foresteria del 1600, nella quale ha conservato i legni di tutte le specie arboree vegetali delle Langhe, trovate nei dintorni del casale, grazie alla biodiversità favorita dal microclima creato dal Torrente Belbo.</p> <p>L'idea della xiloteca di San Benedetto Belbo nasce dalla passione didattica e divulgativa di don Toio perché "la cultura, la conoscenza deve essere accessibile a tutti". Un esempio virtuoso di come trasmettere una passione e una scienza.</p>
LA POETICA DEL PAESAGGIO	<p>Il paesaggio delle Langhe è stato fonte di ispirazione delle opere di celebri scrittori italiani e, ancora oggi, reca le tracce indelebili della poetica di questi autori, che hanno contribuito a rendere questa parte di Piemonte famosa in tutto il mondo.</p> <p>Il paesaggio in Fenoglio, ad esempio, è capace di influire sulla percezione corporea e mentale e ci insegna che occorre convivere e dialogare con la natura per trovare strategie di sopravvivenza nell'ambito di una guerra partigiana, nella vita contadina segnata dalla miseria o persino quando si raggiunge l'incantatore dolce benessere del progresso industriale postbellico.</p> <p>Attorno al paese di San Benedetto Belbo in Alta Langa, rifugio e punto d'osservazione di Fenoglio, potremo scoprire dove sono stati ambientati molti dei suoi scritti, dove il paesaggio è un luogo dell'infanzia che si carica di simbolismi altissimi, da leggersi soprattutto a livello di introspezione: luoghi letterari propri non solo dell'opera di Fenoglio, ma anche Pavese, Arpino e Monti.</p>



OBIETTIVI DEL CORSO	<p>A. Fornire strumenti ed informazioni per garantire un approccio scientificamente corretto a un territorio patrimonio Unesco, valorizzandone le micro e le macro caratteristiche di particolare valenza didattica;</p> <p>B. stimolare una metodologia utile a pianificare un progetto di educazione geologico-ambientale, da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico con gli studenti, che preveda sia momenti di laboratori in classe, sia momenti di esperienza sul territorio;</p> <p>C. sensibilizzare alla ricerca delle fonti che hanno ispirato gli scritti degli Autori del territorio, con parallelismo tra tradizione delle leggende popolari e della vita quotidiana;</p> <p>D. programmare e realizzare un'esperienza formativa in grado di trasmettere ai giovani la consapevolezza del patrimonio geologico e paesaggistico e del mutare nel tempo della sua percezione;</p> <p>E. consentire l'utilizzo di tale esperienza in altri contesti pedagogici, in modo da sviluppare il senso di cittadinanza ed appartenenza ad un territorio, da tutelare sia come interesse collettivo, sia come dovere morale del singolo;</p> <p>F. acquisire conoscenze e competenze per azioni di orientamento degli studenti rispetto alle possibilità occupazionali offerte dalle risorse territoriali.</p>
FINALITÀ'	<p>A. Fornire ai Docenti conoscenze scientifiche, ambientali, naturalistiche e antropologico - culturali, con particolare riferimento all'ambiente collinare, oltre a competenze metodologiche ed operative trasferibili all'interno della programmazione didattica curricolare;</p> <p>B. favorire, anche con simulazioni, esperienze di apprendimento sul campo, trasferibili nella pratica scolastica, in modo che gli studenti si accostino all'ambiente, con una capacità di lettura storica e geografica del territorio, con la modalità della ricerca attraverso l'osservazione;</p> <p>C. consentire agli insegnanti il consolidamento delle competenze di fruizione dell'ambiente inteso come laboratorio didattico ed educativo;</p> <p>D. consentire il confronto pluridisciplinare ed interdisciplinare, in ordine sia ai metodi sia ai contenuti, tra docenti di varie discipline e di differenti ordini di scuola, per favorire una didattica sistemica e non settoriale;</p> <p>E. acquisizione di una cultura della salvaguardia, della valorizzazione dell'ambiente e dell'uso razionale delle risorse naturali.</p> <p>F. illustrare le modalità di salvaguardia del territorio con progetti di sistemazione e protezione idrogeologica, con riferimento all'accelerazione impressa dal PNRR</p>
METODOLOGIA	<p>A. I principi metodologici da applicare si tradurranno nell'uso di tecniche interattive di acquisizione, rielaborazione, comunicazione e condivisione delle informazioni;</p> <p>B. Lezioni frontali in aula con ricercatori ed esperti per aggiornare i Docenti sulle conoscenze scientifiche e storiche ed antropiche relative agli ambienti adottati come laboratori del corso, cioè: la struttura geomorfologica, la specificità del suo territorio e il suo patrimonio letterario;</p> <p>C. Escursioni didattiche sul territorio, con approccio induttivo, volte ad integrare con esempi sul campo gli argomenti delle lezioni frontali;</p> <p>D. Utilizzo di una lettura integrata dell'ambiente, con esercitazioni pratiche di lettura del paesaggio, in grado di cogliere le interconnessioni tra le varie discipline contemplate in ogni ordine scolastico, con esemplificazioni pratiche sul campo</p> <p>E. Approccio bottom-up nel coinvolgimento dei diversi attori sia in una prospettiva gestionale che di formazione culturale-ambientale.</p>
SOGGETTO RESPONSABILE	<p>CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it</p>
SOGGETTI ATTUATORI	<p>❖ CAI - Gruppo Regionale Piemonte ❖ Sezione CAI di Chieri ❖ Sezione CAI di Alba</p>



SOGGETTI PATROCINATORI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Federparchi ❖ UNCEM ❖ ANCI ❖ ASviS
SOGGETTI COLLABORATORI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Azienda Agricola Boggion Cit - San Benedetto Belbo ❖ Xiloteca don Tojo Delpiano ❖ Beppe Tarable – Pollenzo
GRUPPO DI LAVORO PROGETTO CAI SCUOLA	<p><i>Gruppo di lavoro CAISCUOLA:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● Felicia CUTOLO, Coordinatrice Progetto CAISCUOLA ● Filippo DI DONATO ● Eugenio IANNELLI ● Milena MANZI ● Angelina PAOLANTONIO ● Rodolfo RABOLINI ● Manola TERZANI ● Giacomo BENEDETTI, VPG con delega al CAISCUOLA ● Pierluigi MAGLIONE, - Consigliere Centrale, referente CAISCUOLA
DIRETTORE SCIENTIFICO	⇒ Prof.ssa Maria Gabriella FORNO – Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della Terra
DIRETTORI TECNICI	⇒ Dott. Marco LAVEZZO – geologo libero professionista, Accompagnatore Nazionale CAI di Cicloescursionismo, già presidente della Commissione Centrale di Escursionismo, istruttore e docente nei corsi CAI per titolati ⇒ Dott. Franco FINELLI, medico, già presidente della Commissione Centrale Medica del CAI, Accompagnatore di Escursionismo, Operatore Naturalistico Culturale del CAI, Presidente del Comitato Scientifico Interregionale Liguria-Piemonte e Valle d'Aosta del CAI
RESPONSABILE ORGANIZZATIVO	⇒ Prof.ssa Marina ARDUINO
CONTATTI	<p>Per informazione su iscrizioni, versamenti e aspetti logistici contattare</p> ⇒ Felicia CUTOLO ▪ 3475218814 ▪ email f.cutolo@cai.it - caiscuola@cai.it ⇒ Angelina PAOLANTONIO ▪ email a.paolantonio@cai.it ⇒ Roberto TOMASELLO (sede centrale CAI) ▪ 02 205723239 <p>Per informazioni sul programma contattare: Marina Arduino, cell. 3333307353, email: marina.arduino@libero.it</p>



RELATORI	<p>⇒ Prof.ssa Maria Gabriella FORNO, docente di Geologia del Quaternario, Geologia Regionale e Rilevamento dei sedimenti quaternari, Università degli Studi di Torino</p> <p>⇒ Prof.ssa Marina ARDUINO, docente di Lettere, Scuola secondaria di II grado</p> <p>⇒ Dott. Marco LAVEZZO, geologo, ANC</p> <p>⇒ Dott. Franco FINELLI, medico, AE-ONC</p> <p>⇒ Enologo Giuseppe MUSSO, accompagnatore CAI, master blender di Casa Martini</p> <p>⇒ Dott. Enrico RIVELLA, collaboratore tecnico-professionale ARPA Piemonte settore Ambiente e Natura, Docente di Scienze e Scienze dell’Alimentazione</p> <p>⇒ Ettore CHIAVASSA, esperto naturalistico del Comitato di gestione del Museo Naturalistico del Roero e Vicepresidente di Canale Ecologia ODV</p> <p>⇒ Ivo BOGGIONE, imprenditore agricolo, apicoltore, operatore di fattoria didattica accreditato presso la Regione Piemonte</p>
ANNO SCOLASTICO	2025/2026
MODALITÀ DI EROGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni di docenti ed esperti • Laboratori didattici in ambiente • Visite guidate (Musei, attività produttive) • Escursioni accompagnate ed illustrate
SEDE DEL CORSO SISTEMAZIONE	<p>Sistemazione in camere doppie e triple (non può essere richiesta la camera singola): ALBA (CN) presso CASA ALTAVILLA, Località Altavilla, 29, 12051 Alba CN</p> <p>Situata a 3 km da centro di Alba, è dotata di parco, giardino, sale e spazi esterni ideali per lavori di gruppo, meeting e convegni di grande portata. Dispone di camere singole, matrimoniali, doppie e triple, camere per disabili, wifi in tutta la struttura. Vietato fumare in tutta la struttura, animali non ammessi.</p> <p>Da Altavilla si domina tutta Alba. La città si distende nel limitato spazio pianeggiante fra la sponda destra del Tanaro e le prime pendici delle Langhe. Ad Altavilla l'aria è diversa da quella della città sottostante, non a caso il cardinale Enrichetto Virginio Natta, vescovo di Alba nel 1750 vi fece costruire la casa estiva del vescovado.</p> <p>L'area esterna è un'oasi di pace e tranquillità. Dal parco in cima alla collina di Altavilla si può ammirare l'intera città di Alba fino al Monviso, mentre nelle giornate soleggiate si può godere della brezza leggera che soffia tra i pini e le siepi.</p> <p>Relazioni in aula presso la struttura di Casa Altavilla. Sono previste uscite in ambiente e visite a strutture, musei, fattorie didattiche e aziende del territorio.</p>



**INFORMAZIONI
LOGISTICHE**➤ **COME ARRIVARE IN AUTO**

- Da Torino: A6, uscita Marene/Cherasco, seguire la SS231 in direzione di Alba.
- Da Milano (e da Genova): A7 poi A21 direzione Torino, uscita Asti Est. Proseguire sulla A33 direzione Cuneo, uscita Alba Est
- Da Bologna: A1 fino a Piacenza, poi A21 direzione Torino uscita Asti Est. Proseguire sulla A33 direzione Cuneo, uscita Alba Est

➤ **COME ARRIVARE IN AEREO**

- Aeroporto Internazionale Torino Caselle: treno fino a Torino Porta Susa e proseguire in treno linea SFM4
- Aeroporto internazionale di Milano Malpensa: bus navetta fino a Milano Centrale e proseguire in treno

➤ **COME ARRIVARE IN TRENO**

- Da Torino Porta Susa: linea SFM4.
- Da Milano Centrale: Regionale Veloce o Alta Velocità fino a Torino Porta Susa, poi linea SFM4

➤ **COME ARRIVARE IN AUTOBUS**

Alba è collegata con autolinea GTT "Torino-Poirino-Alba" in partenza da Piazza Carducci.

Dalla Stazione ferroviaria di Alba si può raggiungere Casa Altavilla con il bus urbano n. 51, fermata Viale Cherasca/Bivio Altavilla, e proseguire a piedi per 10 min (600 m). La direzione del corso mette a disposizione un servizio di trasporto con auto dalla stazione ferroviaria di Alba, da concordarsi preventivamente con la direzione organizzativa.

**MATERIALI E
TECNOLOGIE
UTILIZZATE**

Corso CAI Scuola "plastic free – evviva la borraccia – liberi dalla plastica". Tutti i corsisti devono dotarsi di borraccia personale e devono essere forniti di bussola in plastica trasparente per le attività laboratoriali in ambiente.

Carte topografiche, bollettini meteo, dispense USB, videoproiettore, PC, slide, video, web.

Il corso comporterà l'alternanza di comunicazioni frontali partecipate e in itinere. Per le relazioni si prevede l'uso di mezzi audiovisivi da quelli più tradizionali a quelli più avanzati, con tecnologie digitali. Ai partecipanti sarà possibilmente fornita copia delle relazioni, di norma su supporto informatico. Le esperienze *outdoor* prevedranno escursioni guidate in ambiente collinare e l'uso dell'ambiente come contesto delle esperienze di educazione ambientale. Si consiglia di munirsi di *smartphone* con le seguenti caratteristiche:

- connessione ad internet;
- ricevitore gps integrato;
- macchina fotografica integrata;
- memoria di archiviazione disponibile.



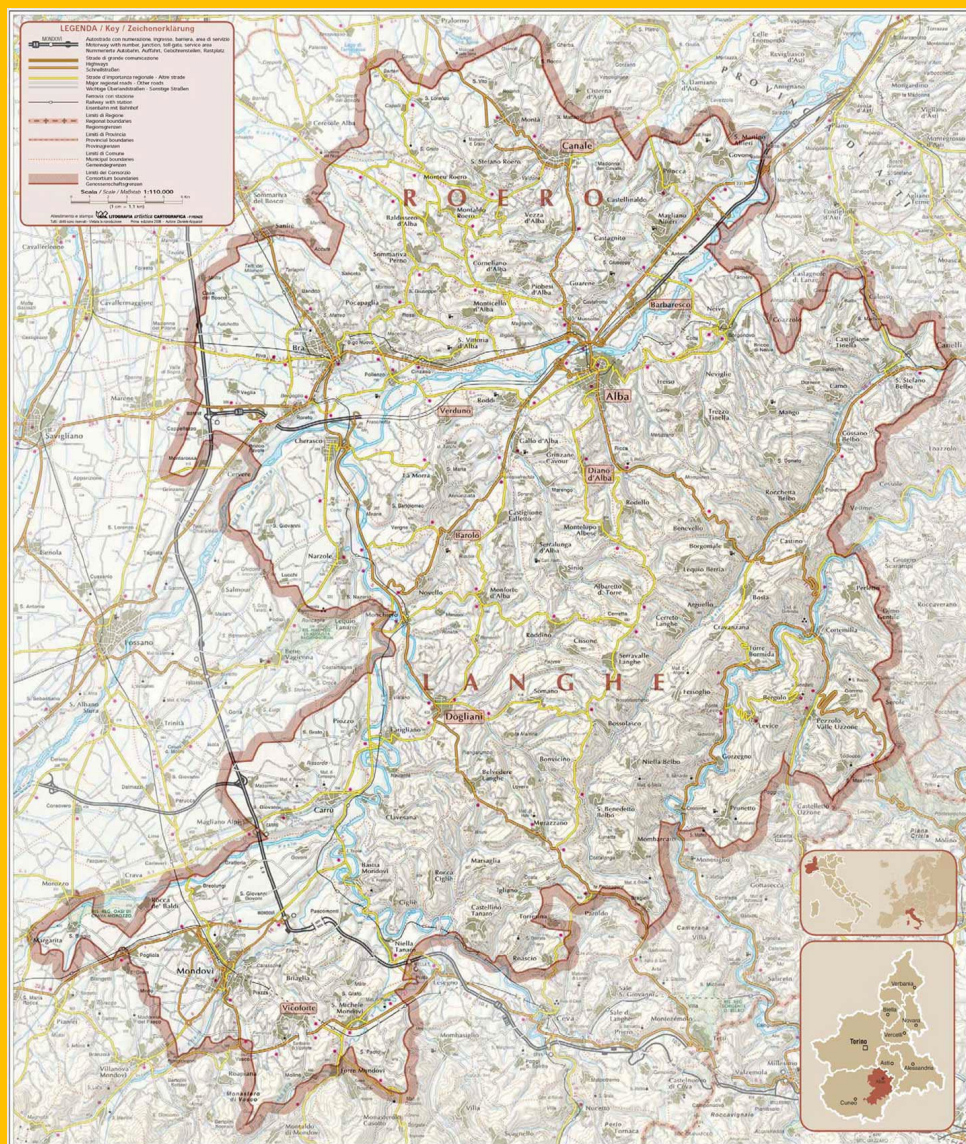
AMBITI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale • Cittadinanza attiva e legalità • Bisogni individuali e sociali dello studente • Osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale • Gestione della classe e problematiche relazionali in ambiente esterno alla scuola • Innovazione didattica e didattica digitale nelle attività di educazione ambientale
AMBITI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica e metodologia • Didattica per competenze e competenze trasversali • Metodologia e attività laboratoriali
DESTINATARI	<p>Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a Docenti di ogni ordine e grado delle diverse aree disciplinari.</p> <p>Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche per i possibili scambi di attività e veicolazione di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali.</p> <p>A tal proposito si invitano i docenti partecipanti a fornire – possibilmente in anticipo rispetto all'inizio del corso – eventuali materiali relativi ad esperienze pregresse o casi di interesse, che potranno essere discussi ed analizzati durante il corso.</p>
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	<p>Coerentemente con quanto indicato dalla legge n. 107/15, comma 7, i partecipanti a questo corso avranno occasione di approfondire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli strumenti didattici utili per promuovere negli studenti consapevolezza di appartenenza a una piccola comunità in raffronto a una grande città, corresponsabilità nella tutela del bene comune e nello sviluppo sostenibile dei propri contesti territoriali; • le competenze in materia di educazione al rispetto delle differenze, al dialogo tra diversi strati sociali, tra le culture, al sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri; • l'utilizzo critico e consapevole dei media, dei software utili alle attività in ambiente; • le metodologie laboratoriali e per le attività di laboratorio all'aperto; • le competenze nell'uso delle risorse di un territorio nelle interdisciplinarietà, nell'approccio e nella gestione dei processi; <p>l'impatto dei contenuti sulla formazione degli studenti.</p>
METODI DI VERIFICA FINALE	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario a risposte aperte • Questionario a risposta multipla <p>Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l'intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell'offerta formativa.</p>
DURATA	30 ore in quattro giornate di attività formativa e approccio al territorio.
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l'intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di <u>30 ore</u> .

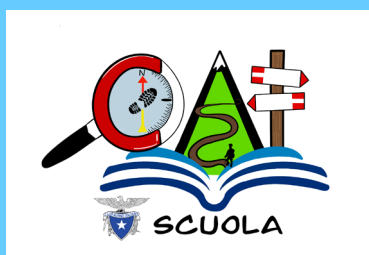


COSTO A CARICO DEI PARTECIPANTI	<p>€ 320,00 per i Soci CAI € 350,00 per i non Soci</p> <p>Il costo maggiore per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l'assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero verificarsi durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla con colazione, n. 3 cene e n. 3 pranzi (vedasi programma), trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico.</p> <p>Eventuali costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti.</p> <p>Il costo e l'onere organizzativo dei viaggi di andata e ritorno per Alba sono a totale carico del partecipante.</p>
CARTA DOCENTE	<p>Al momento della composizione di questo progetto, non è dato sapere quale futuro potrà avere il bonus di 500,00 € istituito ai sensi della L. 107/2015 ed erogato tramite la Carta del Docente per sostenere i costi derivanti dalla formazione, tra cui i corsi dotati di riconoscimento ministeriale e pubblicati sulla piattaforma Sofia. Nel caso in cui la carta sia rimasta in vigore anche per l'a.s. 2025/2026 potrà essere utilizzata per coprire in toto o in parte la quota d'iscrizione prevista per la partecipazione a questo corso, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).</p>
APERTURA ISCRIZIONI	<p>Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di quattro giorni, da <u>giovedì 2 ottobre a domenica 5 ottobre 2025</u>. Le iscrizioni saranno aperte da <u>lunedì 5 maggio a domenica 18 maggio 2025</u>.</p>
MODALITÀ D'ISCRIZIONE	<p>In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire attraverso la piattaforma ministeriale SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto, potranno prender parte ai corsi proposti prioritariamente docenti di ruolo. I docenti privi di accesso alla piattaforma possono chiedere l'iscrizione inviando una mail a caiscuola@cai.it. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo; tra tutte le domande pervenute verrà data precedenza a quelle presentate per la prima volta nel medesimo anno scolastico. I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma attendere prima gli esiti della domanda.</p> <p>ATTENZIONE: la risposta del CAI arriverà sulla casella di posta elettronica istituzionale, fornita dal MIM ad ogni docente, con dominio "istruzione.it" e non sul recapito personale.</p> <p>Al termine delle iscrizioni, le domande accolte in applicazione dei criteri di priorità sottoindicati riceveranno conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.</p>
CRITERI DI PRIORITA'	<p>L'insieme delle domande presentate tramite piattaforma ministeriale Sofia o extra Sofia verrà suddiviso in gruppi di priorità definiti dai seguenti criteri:</p> <p>1° gruppo: docenti che presentano per la prima volta in assoluto la domanda d'iscrizione ad un corso di formazione del CAI;</p> <p>2° gruppo: docenti che potranno dimostrare di aver già sviluppato moduli didattici e/o progetti d'integrazione dell'offerta formativa dedicati all'educazione ambientale, con progettualità imperniata sui principi dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, della sostenibilità e della cittadinanza responsabile pubblicati nel sito Caiscuola (sezione Offerta Formativa).</p> <p>3° gruppo: docenti che hanno già frequentato dei corsi Caiscuola ma presentano domanda per la prima volta nel corrente anno scolastico o anno solare.</p> <p>4° gruppo: docenti che hanno già frequentato un corso di formazione Caiscuola nel corrente anno scolastico o anno solare.</p>



UNITÀ FORMATIVE	Il corso è articolato in 6 unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo modeste variazioni di escursione legate alle variazioni delle condizioni meteo e alla sicurezza generale nella percorrenza degli itinerari previsti.		
PIANO DEL CORSO		mattina	pomeriggio
	Giovedì 2.10.2025	arrivo	indoor
	Venerdì 3.10.2025	outdoor	outdoor
	Sabato 4.10.2025	outdoor	outdoor
	Domenica 5.10.2025	outdoor	partenza
ATTREZZATURA PERSONALE	<p>Abbigliamento autunnale da escursionismo in ambiente collinare o premontano. Sono quindi necessari: zainetto, giacca-guscio, cappello, pantalone comodo, scarpe da trekking alti alla caviglia (no scarpe da ginnastica o sneakers) e crema solare, ricambio completo. In particolare, si sottolinea la necessità di calzature adeguate per le escursioni in programma.</p> <p><i>Trattandosi di un Corso Cai con escursioni in ambiente è richiesta sempre un'adeguata preparazione fisica.</i></p>		





Associazione aderente ASVIS,
l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile



LXXIV Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Paesaggi geologici, letterari e gastronomici di Langhe e Roero”

Programma dei lavori

Il programma potrà subire delle variazioni, anche in base alle condizioni meteorologiche delle giornate del corso

Giovedì 2 ottobre 2025

14.30 - 15.00	CASA ALTAVILLA , Località Altavilla 29, Alba CN Arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione in albergo
15.00	Sala Convegni Hotel Altavilla Presentazione del corso e saluto ai partecipanti: <ul style="list-style-type: none"> Marina Arduino - Direttore organizzativo del corso Interventi di apertura: Saluti delle Autorità: <ul style="list-style-type: none"> Giacomo Benedetti – Vice Presidente Generale del CAI Bruno Migliorati - Presidente CAI Gruppo Regione Piemonte Nabil Assi - Presidente Sezione CAI di Chieri Bruno Bonino - Presidente Sezione CAI di Alba Angelina Paolantonio – CAI Scuola Amministratori presenti

PRIMA SESSIONE: Inquadramento del territorio di Langhe e Roero, introduzione alle uscite in ambiente	
16.00	Prof.ssa Gabriella Forno: <i>La cattura del Tanaro e l'evoluzione del paesaggio</i>
16.30	Dott. Enrico Rivella: <i>Fenoglio, Pavese e i paesaggi letterari</i>
17.00	Dott. Franco Finelli: <i>Il CAI associazione culturale e naturalistica, il ruolo del Comitato Scientifico</i>
17.30	COFFEE BREAK
18.00	Enologo Giuseppe Musso: <i>Il vino plasma il territorio e il territorio definisce il vino</i>
18.30	Geol. Marco Lavezzo: <i>Educare alla montagna e al territorio: la lettura del paesaggio</i>
19.00	Attività Cai Scuola e presentazione del sito, a cura del Gruppo CAI Scuola
20.00	CENA presso Casa Altavilla
21.30	Conoscenza reciproca tra i partecipanti delle varie regioni italiane. Presentazione attività del giorno dopo



Venerdì 3 ottobre 2025

SECONDA SESSIONE: Le Langhe paesaggio letterario, territorio in continua evoluzione e trasformazione



8.00	Partenza in autobus per Rocchetta Belbo (CN), breve escursione per vedere le evidenze dell'antica frana che distrusse il paese nel XIX secolo. Prosecuzione in autobus per San Benedetto Belbo (CN). Durante il viaggio, lettura del paesaggio alla ricerca delle antiche frane che hanno modellato il territorio (a cura di Prof. Gabriella Forno e ANC Marco Lavezzo)
10.00	Partenza per l'escursione a piedi dal lago Monastero a San Benedetto, visita al Gorgo (luogo fenogliano) presso il torrente Belbo con cenni sulla storia del paese, fondato dai benedettini; SALITA al centro storico percorrendo lo Scarrone fino alla Porta sottana ed alla Censa di Placido, con riferimenti ai racconti di Beppe Fenoglio e ai ricordi della Resistenza Esercitazione di mappatura del paesaggio rurale della malora fenogliana Dislivello 100 m - Durata complessiva 2 ore - Difficoltà E Accompagnatori: ANC Marco Lavezzo – AE-ONC Franco Finelli - AE Pierino Marocco Relatore: Ivo Boggione

TERZA SESSIONE: Le Langhe paesaggio rurale

12.00	<p>A gruppi:</p> <p>Incontro ravvicinato con le capre e visita della stalla, visita del caseificio e descrizione della produzione del formaggio a latte crudo e a fermentazione naturale.</p> <p>Visita dei terrazzamenti, della sorgente e delle riserve di acqua dei terreni adibiti a pascolo, concentrandosi sui concetti di simbiosi, di agroecosistema e sul tema dell'agroecologia e del paesaggio rurale, con cenni sulla conformazione geologica delle Langhe e sulla vegetazione caratteristica dell'Alta Langa.</p>
13.00	<p>Pranzo a buffet in azienda agricola, con degustazione di prodotti tipici locali (formaggio e miele aziendale, pane locale a fermentazione naturale e altri prodotti delle aziende del territorio).</p> <p><i>Nota: eventuali intolleranze o diete vegetariane/vegane devono essere preventivamente segnalate.</i></p>
14.00	<p>Visita all'apiario didattico in assoluta sicurezza dalle punture d'ape, introduzione alla visione dell'alveare come superorganismo, descrizione dell'attività di apicoltura, cenni sull'importanza delle api, degli impollinatori e della biodiversità.</p>



15.00	<p>Ripresa dell'escursione a piedi: salita a Mimberghe e a Madonna dei Piani, poi in discesa fino alla sorgente dell'Agrifoglio in mezzo ai castagneti, poi ancora in discesa fino al Belbo e possibilità di approfondire ulteriormente il discorso sui terrazzamenti e sull'utilizzo della pietra a secco.</p> <p>Dislivello 120 m - Durata complessiva 1.30 ore - Difficoltà E</p> <p>Accompagnatori: ANC Marco Lavezzo – AE-ONC Franco Finelli - AE Pierino Marocco</p> <p>Relatore: Ivo Boggione</p>
16.30	Visita alla xiloteca (mostra delle essenze arboree e arbustive tipiche dell'Alta Langa)
17.30	RIENTRO, in piano, lungo il torrente Belbo, fino al piazzale per salire sul pullman
19.00	Rientro in albergo
20.30	CENA presso Casa Altavilla
21.45	Presentazione attività del giorno dopo



Sabato 4 ottobre 2025

QUARTA SESSIONE: Il Roero: leggenda e paesaggio

QUINTA SESSIONE: la nocciola e la sua trasformazione.



8,30	Partenza in autobus per Pocapaglia
9.00	Escursione alle Rocche – Pocapaglia (CN) con visita alla Rocca della Masca Micilina e racconto della sua leggenda, descrizione dei terreni e loro origine. Durante l'escursione sarà possibile effettuare un laboratorio di lettura del paesaggio, con esercitazione pratica. Dislivello 150 m - Durata 4 ore - Difficoltà E (tratti EE facoltativi) Accompagnatori: ANC Marco Lavezzo – AE-ONC Franco Finelli - AE Pierino Marocco Relatori: Ettore Chiavassa, Prof. Gabriella Forno
13.00	Trasferimento in pullman e pranzo in ristorante tipico.
15.00	Visita guidata dell'azienda Tarable per la trasformazione della nocciola, con degustazione Relatore: Bruno Bonino presidente CAI Alba
16.30	Trasferimento in pullman a Cherasco (CN) Lettura del paesaggio geologico della cattura del Tanaro Relatore: prof. Gabriella Forno
18.00	Rientro in Pullman a casa Altavilla
20.00	CENA preso Casa Altavilla



Domenica 5 ottobre 2025

SESTA SESSIONE: Alba

9.00	Partenza in autobus (o mezzi propri) dall'albergo per il centro di Alba
9.30	Trekking urbano alla scoperta di Alba (a cura di Bruno Bonino e Ettore Chiavassa)



12.00	Visita alla locale sede CAI con rinfresco e brindisi finale
13.30	Conclusione del corso e congedo dei partecipanti